

Limoneti, vigneti e boschi nel territorio del Comune di Amalfi

Motivazione dell'iscrizione

Il paesaggio di Amalfi è marcatamente antropico e si sviluppa lungo le asperità morfologiche di un territorio di elevatissima diversità ambientale e biologica, con borghi dalle tipiche architetture, formazioni naturali di flora mediterranea, aree a pascolo, coltivi di agrumi, olivi, viti e ortaggi, mulattiere, che insieme disegnano uno degli esempi più eclatanti di paesaggio mediterraneo.

L'area rappresenta un tratto significativo del sistema paesaggistico della Costiera: un mosaico complesso di aree seminaturali ed agricole con castagneti da frutto alle quote più elevate, oliveti, vigneti, agrumeti, orti arborati e colture foraggere più in basso. Questa trama di usi del suolo ha una spiccata significatività storica come dimostrato dalla presenza di numerose fonti bibliografiche riportate all'interno del dossier di candidatura. La presenza di *citrus* e *cetraria* è documentata da documenti medievali (cfr. pag. 35 ss. dossier di candidatura), come anche la produzione di vino (cfr. pag. 37 ss. dossier di candidatura) e l'utilizzo dei boschi per la produzione e la commercializzazione della legna (Codice Perris. Cartulario Amalfitano X-XV sec., anno 1172, a cura di J. Mazzoleni e R. Orefice in Centro di Cultura e Storia Amalfitana, Fonti 1/I, Amalfi 1985, pp. 282 ss., n. CLI; Codice Diplomatico Amalfitano, I, anno 1152, a cura di R. Filangieri, Napoli 1917, pp. 272 ss., n. CLV).

Anche gli elementi che riguardano il sistema infrastrutturale e insediativo permangono evidenti e strutturali all'interno di questo paesaggio: una fitta rete di percorsi pedonali che scalano i versanti, un complesso sistema di canali per la raccolta e la distribuzione delle acque, un'architettura rurale tradizionale che concorre all'unicità del luogo.

Integrità

Dalla valutazione dell'analisi VASA si evince un'integrità del paesaggio candidato che è ascrivibile alla classe di integrità IV (62.23%). Permane una pratica agricola che si alterna tra le terrazze a costruzioni rurali in un mosaico a piccole tessere che si affacciano vertiginosamente sul mare.

Il raggiungimento di questo valore è sicuramente influenzato dalla significativa permanenza dei boschi e degli agrumeti, dato che ulteriormente conferma la diretta correlazione tra la permanenza di questi usi e il mantenimento diffuso di elementi e configurazioni del paesaggio rurale storico. Notevole è anche la percentuale di invariato degli orti, fenomeno che sembra indicare una certa correlazione con le aree urbanizzate in considerazione della vicinanza tra insediamenti e aree con usi a orto.

Gestione

Il mantenimento del paesaggio tradizionale è possibile solo a partire dalla persistenza delle attività agricole. Queste vanno condotte e sviluppate puntando principalmente sulla multifunzionalità in modo tale da utilizzare il turismo, già largamente presente, per aumentare la redditività della produzione agricola.

Nel caso di Amalfi appare inoltre evidente il ruolo dell'agricoltore quale garante non solo della permanenza delle forme storiche del paesaggio, ma anche e soprattutto della sicurezza idrogeologica del territorio, perché le aree terrazzate sovrastano il centro urbano e lo proteggono canalizzando il flusso delle acque. Appare, dunque, di primaria importanza supportare i proprietari delle aree agricole terrazzate affinché questi continuino a coltivarle e mantenerle funzionanti.

Raccomandazioni

In conseguenza della valutazione del dossier di candidature e dei risultati del sopralluogo effettuato, si invita l'Ente Gestore a considerare le seguenti raccomandazioni:

- a) Perseguire la piena sinergia con l'Unesco, sottolineando il ruolo strategico dell'agricoltura nel mantenimento delle bellezze paesaggistiche dell'area;
- b) Promuovere una maggiore conoscenza del Paesaggio Storico, implementando l'apparato informativo presente in loco, ma anche con supporti cartacei, web e social media;
- c) Promuovere nelle scuole e attraverso attività culturali, volte ai turisti occasionali e ai residenti, la conoscenza e la conservazione delle tradizioni agricole;
- d) Promuovere interventi di recupero dei terrazzamenti, supportando dal punto di vista tecnico i singoli proprietari terrieri nello svolgimento del corretto iter burocratico finalizzato al rifacimento e/o restauro delle *macerine* pericolanti;
- e) Promuovere la tradizione rurale locale, integrare l'offerta turistica con un turismo culturale d'eccellenza che possa rendere economicamente sostenibile il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali;
- f) Promuovere lo sviluppo della multifunzionalità tra le aziende agricole locali.